

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - VIIC81000N**

**IC " LAVERDA" BREGANZE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VIIC81000N	74,72	11,51
- Benchmark*		
VICENZA	9.818,95	11,70
VENETO	51.596,66	11,47
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico delle famiglie è sceso al livello medio-basso, in linea con le medie regionali e provinciali, nonostante i valori nazionali presentino una diminuzione delle situazioni di svantaggio. Non c'è un'incidenza significativa di studenti di cittadinanza non italiana.</p> <p>Per gli alunni stranieri la scuola ha predisposto un Protocollo, nel quale vengono indicate le procedure per assicurare una buona accoglienza e un graduale inserimento; per i neo- arrivati frequentanti la scuola primaria e secondaria, i docenti di classe, in accordo con la famiglia, predispongono un PDP (piano didattico personalizzato).</p> <p>Si attuano inoltre corsi di alfabetizzazione: il nostro Istituto aderisce alla rete "Le radici e le ali" e utilizza anche i fondi ministeriali dell'articolo 9 "Misure incentivanti...aree a rischio".</p> <p>Il nostro Istituto accoglie in ogni ordine di scuola alunni rom – sinti stanziali e attrazionisti viaggianti, presenti nel territorio, attivando percorsi di integrazione e di scolarizzazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione con il territorio (Caritas parrocchiale, Amministrazione comunale)</li> <li>- azioni di volontariato;</li> <li>- adesione alla rete di scuole "Vicini di banco: Rom, Sinti, Gagè", che si occupa anche di garantire una certa continuità nel percorso degli alunni itineranti.</li> </ul>	Nessun vincolo

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.2
	Nord ovest			7.4
		Liguria		9.4
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	14.4
			LA SPEZIA	9.4
			SAVONA	6.6
		Lombardia		6.4
			BERGAMO	4.2
			BRESCIA	6.1
			COMO	8.4
			CREMONA	6.2
			LECCO	5.2
			LODI	7
			MILANO	6.5
			MANTOVA	7.3
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	6.3
			VARESE	6.5
		Piemonte		9.1
			ALESSANDRIA	11.6
			ASTI	9.1
			BIELLA	7.1
			CUNEO	6.1
			NOVARA	11.1
			TORINO	9.3
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
			VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta		7.8
			AOSTA	7.8
	Nord est			6.2
		Emilia-Romagna		6.5
			BOLOGNA	5.1
			FERRARA	9.4
			FORLI' CESENA	6.9
			MODENA	7
			PIACENZA	6.1
			PARMA	5.2
			RAVENNA	7.2
			REGGIO EMILIA	4.8
			RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia		6.7
			GORIZIA	9.4
			PORDENONE	5.7
			TRIESTE	6
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		4.3
			BOLZANO	3
			TRENTO	5.7
		Veneto		6.3
			BELLUNO	5
			PADOVA	8.5
			ROVIGO	8.3
			TREVISI	5.5
			VENEZIA	4.7
			VICENZA	6.2
			VERONA	6
	Centro			9.9
		Lazio		10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.6
			FROSINONE	17.9
			LATINA	13.3
			RIETI	11.8
			ROMA	9.4
			VITERBO	12.9
		Marche		10.5
			ANCONA	12.4
			ASCOLI PICENO	14.4
			FERMO	8.6
			MACERATA	8
			PESARO URBINO	8.9
		Toscana		8.5
			AREZZO	9.7
			FIRENZE	6.7
			GROSSETO	8.1
			LIVORNO	6.8
			LUCCA	10.8
			MASSA-CARRARA	16
			PISA	7
			PRATO	6.1
			PISTOIA	11.7
			SIENA	9.3
		Umbria		10.5
			PERUGIA	10.1
			TERNI	11.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		11.7
			L'AQUILA	12.3
			CHIETI	11.9
			PESCARA	12.2
			TERAMO	10.2
		Basilicata		12.8
			MATERA	13
			POTENZA	12.7
		Campania		20.9
			AVELLINO	15
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	22.4
			NAPOLI	23.8
			SALERNO	15.8
		Calabria		21.5
			COSENZA	21.1
			CATANZARO	19.4
			CROTONE	28.9
			REGGIO CALABRIA	22.2
			VIBO VALENTIA	17.9
		Molise		14.6
			CAMPOBASSO	14.2
			ISERNIA	15.5
		Puglia		18.8
			BARI	15.4
			BRINDISI	18.6
			BARLETTA	17.3
			FOGGIA	25
			LECCE	22.3
			TARANTO	16.8
		Sardegna		17
			CAGLIARI	15.5
			NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.3
	Nord ovest			10.5
		Liguria		8.8
			GENOVA	8.4
			IMPERIA	11
			LA SPEZIA	8.7
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.3
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.5
			COMO	8
			CREMONA	11.4
			LECCO	7.9
			LODI	11.5
			MILANO	13.8
			MANTOVA	12.4
			PAVIA	11
			SONDRIO	5.1
			VARESE	8.3
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.5
			ASTI	11.2
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.6
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
			VERCELLI	8
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.4
		Emilia-Romagna		11.8
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI' CESENA	10.5
			MODENA	12.8
			PIACENZA	13.9
			PARMA	13.6
			RAVENNA	12
			REGGIO EMILIA	12.2
			RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia		8.5
			GORIZIA	9.1
			PORDENONE	10
			TRIESTE	8.7
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.7
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.8
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	9.9
			ROVIGO	7.6
			TREVISI	10.1
			VENEZIA	9.6
			VICENZA	9.6
			VERONA	11.3
	Centro			10.7
		Lazio		11.2



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.2
			FROSINONE	4.9
			LATINA	8.7
			RIETI	8.4
			ROMA	12.5
			VITERBO	9.4
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.6
			FERMO	10.1
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.6
			AREZZO	10.6
			FIRENZE	12.7
			GROSSETO	10
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	9.7
			PRATO	16.6
			PISTOIA	9.3
			SIENA	10.9
		Umbria		10.7
			PERUGIA	11
			TERNI	10
	Sud e Isole			7.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	8.1
			CHIETI	5.3
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.6
			MATERA	4.8
			POTENZA	2.9
		Campania		4.1
			AVELLINO	3.2
			BENEVENTO	3
			CASERTA	4.8
			NAPOLI	3.9
			SALERNO	4.7
		Calabria		5.2
			COSENZA	4.6
			CATANZARO	5
			CROTONE	6.8
			REGGIO CALABRIA	5.6
			VIBO VALENTIA	4.7
		Molise		4.1
			CAMPOBASSO	4.2
			ISERNIA	4
		Puglia		3.1
			BARI	3.3
			BRINDISI	2.5
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.5
			LECCE	2.9
			TARANTO	2.2
		Sardegna		3
			CAGLIARI	2.9
			NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	1.9
			SASSARI	2.9
			SUD SARDEGNA	3.7
		Sicilia		3.7
			AGRIGENTO	3.3
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3
			ENNA	2.1
			MESSINA	4.4
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8.6
			SIRACUSA	3.7
			TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Breganze è situata nella Pedemontana Veneta, territorio coinvolto dalla costruzione dell'omonima autostrada che lo taglierà a metà. Copre una superficie di Km<sup>2</sup> 21.750 e conta circa 8.800 abitanti. Le attività economiche si collocano prevalentemente nel settore della media-piccola industria e dei laboratori artigiani; è insediata nel territorio una multinazionale. Rimane attiva ed importante la produzione agricola, in particolare vinicola. La popolazione è distribuita tra il capoluogo e le due frazioni di Mirabella e Maragnole le quali, negli ultimi anni, hanno visto un progressivo incremento edilizio. Per la frazione di Mirabella la scuola dell'infanzia, unica scuola presente, rappresenta il riferimento socio-culturale più importante. Esiste anche il centro aggregativo Arcobaleno, dove operano il Comitato dei festeggiamenti di S. Valentino e l'Associazione dei Genitori della scuola di Mirabella (AGSM) che promuovono attività sportive, culturali e missionarie. A Maragnole, oltre che dalla scuola e dalla parrocchia, le principali iniziative socio culturali sono attuate dalle associazioni esistenti e dal Comitato dei festeggiamenti del Paese. Esse, in misura diversa, cooperano con la scuola nella progettazione e realizzazione di attività e dei progetti. L'amministrazione comunale ha operato negli ultimi anni per garantire l'apertura delle due scuole delle frazioni, intervenendo sugli edifici e sull'offerta formativa.</p>	<p>La difficile situazione economica degli ultimi anni ha influito sullo sviluppo e sulla crescita demografica e ha visto una riduzione di famiglie di lavoratori stranieri nel territorio comunale.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	81.468,00	0,00	3.592.558,00	1.115.994,00	0,00	4.790.020,00
STATO	Gestiti dalla scuola	7.314,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.314,00

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	1,7	0,0	73,8	22,9	0,0	98,4
STATO	Gestiti dalla scuola	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2

**1.3.a.2 Finanziamenti assegnati dalle Famiglie**

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	18.982,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.982,00

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4

## 1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
COMUNE		10.418,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.418,00

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
COMUNE		0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2

#### **1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia**

#### 1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

[illegible][illegible]

### 1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto: VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.407,00	40.407,00

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,8



## 1.3.a.7 Finanziamenti da Privati

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
ALTRI PRIVATI		3.398,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.398,00

Istituto:VIIC81000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
ALTRI PRIVATI		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

## 1.3.c Sedi della scuola

### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	23	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77	77,4	67,3
Situazione della scuola: VIIC81000N	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,3	77,4	80,5
	Una palestra per sede	24,3	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	5,4	8,3	6,5
Situazione della scuola: VIIC81000N		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VIIC81000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,16666666666667	2,09	1,94	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VIIC81000N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	62,2	43	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

Istituto:VIIC81000N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73	65,3	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:VIIC81000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,93	10,47	9,99	9,09
Numero di Tablet	0,28	1,76	0,35	1,74
Numero di Lim	3,74	3,91	2,96	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto: VIIC81000N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	5	5,39	5,1	2,95



## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8,1	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	12,2	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	8,1	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	23	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	48,6	43,6	19,3
Situazione della scuola: VIIC81000N	5500 volumi e oltre			

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilit� delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit� (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le fonti di finanziamento gestite dalla scuola nel Piano Annuale sono per la maggior parte provenienti dal Ministero e dall'amministrazione comunale che interviene a sostegno della progettualit� destinata a sostenere il diritto allo studio e per garantire il funzionamento delle scuole. Risulta rilevante anche il finanziamento proveniente dalle famiglie.</p> <p>Gli edifici scolastici dell'Istituto sono nel complesso facilmente accessibili, raggiungibili e funzionali allo svolgimento delle attivit� didattiche. Sono presenti rampe, ascensori, servo-scale che rendono pienamente usufruibili gli spazi agli alunni disabili, anche se alcuni interventi sono ancora necessari. Le certificazioni previste dalle norme vigenti in materia di sicurezza sono parzialmente disponibili presso l'Istituto.</p> <p>Nelle aule della scuola secondaria sono presenti le LIM acquistate con i fondi della Scuola e della Fondazione Cariverona; sempre presso tale plesso � attiva un'aula di informatica e vi � il collegamento internet. Presso la scuola primaria tutte le aule sono state dotate di Lim, grazie al bando Cariverona.</p> <p>L'Istituto ha ricevuto i fondi dei bandi PON1 e PON2.</p> <p>In tutti i plessi dell'Istituto � attivo il collegamento internet.</p> <p>Presso la scuola secondaria sono stati rinnovati gli spazi per le attivit� di laboratorio (scienze/ tecnologia) e di musica d'insieme.</p>	<p>Gli spazi delle aule delle scuole primarie e della scuola secondaria non sono molto ampi; mancano presso la scuola primaria spazi dedicati alle attivit� di laboratorio. Da valutare l'acquisto di materiale e di arredi per dotare anche la scuola primaria di spazi per i laboratori.</p> <p>Mancano i dati relativi alle certificazioni sulla sicurezza degli edifici e sul superamento delle barriere architettoniche.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VIIC81000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
VIIC81000N	78	63,4	45	36,6	100,0
- Benchmark*					
VICENZA	10.826	75,8	3.447	24,2	100,0
VENETO	56.405	77,1	16.741	22,9	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:VIIC81000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VIIC81000N	12	11,7	30	29,1	34	33,0	27	26,2	100,0
- Benchmark*									
VICENZA	1.168	9,4	3.292	26,6	4.250	34,3	3.666	29,6	100,0
VENETO	5.357	8,4	16.083	25,1	21.674	33,8	20.958	32,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VIIC81000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VIIC81000N	10	13,9	9	12,5	14	19,4	39	54,2
- Benchmark*								
VICENZA	1.627	18,0	2.330	25,8	1.392	15,4	3.669	40,7
VENETO	9.379	20,0	10.997	23,4	8.218	17,5	18.323	39,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VICENZA	67	55,8	3	2,5	50	41,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	388	63,2	11	1,8	215	35,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	15,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,4	34,5	20,8
	Più di 5 anni	57,5	55,2	54,3
Situazione della scuola: VIIC81000N	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	31,1	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	24,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,7	22,4	20,6
	Più di 5 anni	18,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: VIIC81000N		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza (oltre 63%) del personale dell'Istituto ha un contratto a tempo indeterminato, posizionandosi sotto la media provinciale e nazionale. La fascia di età con la percentuale più alta è quella che comprende i docenti tra i 45/54 anni, seguita da quella tra i 35/44 anni; il corpo docente risulta comunque complessivamente più giovane rispetto l'età media in provincia, con un aumento della fascia di docenti con età inferiore a 35 anni.</p> <p>La stabilità di servizio nell'Istituto supera i valori nazionali già a partire dai 6 anni, per arrivare ad uno scarto di 20 punti percentuali in più nella fascia oltre i 10 anni.</p> <p>Il Dirigente Scolastico è assegnato all'Istituto con incarico di reggenza nell'anno scolastico in corso.</p>	<p>In controtendenza con le medie nazionali e provinciali, il problema del precariato è presente, rilevante in particolare nella scuola secondaria a causa anche della costituzione, inevitabile, di cattedre su più scuole dovuta al numero delle sezioni presenti.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC81000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	98,7	98,9	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VICENZA	94,9	95,9	95,8	96,1	96,2	99,1	99,5	99,7	99,9	99,8
VENETO	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5	99,2	99,7	99,7	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VIIC81000N	100,0	100,0	97,7	98,9
- Benchmark*				
VICENZA	97,3	97,8	97,5	97,6
VENETO	96,4	97,0	97,2	97,7
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4



## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VIIC81000N	34,4	21,5	22,6	18,3	2,2	1,1	27,3	24,2	23,2	14,1	8,1	3,0
- Benchmark*												
VICENZA	25,9	26,8	23,5	16,3	5,1	2,4	23,8	26,7	23,2	17,7	5,8	2,8
VENETO	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7	23,9	27,3	23,2	17,4	5,2	3,1
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC81000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC81000N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,0	0,0	0,1
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC81000N	1,3	9,3	1,1	4,3	3,2
- Benchmark*					
VICENZA	1,4	1,3	1,0	1,3	0,8
VENETO	1,7	1,7	1,5	1,3	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC81000N	2,4	1,1	1,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,7	0,8	0,6
VENETO	0,9	1,0	0,7
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC81000N	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
VICENZA	2,6	2,4	1,9	2,0	1,5
VENETO	2,7	2,4	2,2	1,9	1,6
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC81000N	0,0	0,0	1,9
- Benchmark*			
VICENZA	1,3	1,4	1,3
VENETO	1,5	1,5	1,4
Italia	1,7	1,6	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto si evidenzia una bassa percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva; la percentuale degli ammessi alla classe successiva è più alta sia della media provinciale che di quella nazionale, in entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>Si può dedurre che il percorso formativo proposto sia efficace e che i criteri di valutazione siano adeguati.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola primaria, le rare non ammissioni lasciano intravedere la volontà di offrire più tempo per l'apprendimento delle strumentalità di base. Nella scuola secondaria, la percentuale di ammessi alla classe successiva è significativamente superiore alla media nazionale ed è in linea con la provincia. Nel nostro Istituto non ci sono abbandoni né trasferimenti in uscita significativi.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 si è verificata una inversione di tendenza nella distribuzione degli studenti per fasce di voto all'esame di Stato con una sensibile diminuzione dei 6 (- 7,1 punti percentuali) un lieve aumento dei 7 e degli 8; i 10 e 10 e lode hanno registrato un incremento significativo, collocandosi al di sopra della media provinciale.</p>	<p>I risultati dell'esame di Stato non rispecchiano la tendenza degli anni precedenti ed è necessario analizzare gli esiti degli anni 2017/18 e seguenti per trarre conclusioni significative, anche in relazione alle priorità del PdM.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il successo formativo degli studenti è testimoniato dal fatto che la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi motivati. Le rare non ammissioni rilevate alla scuola primaria supportano l'idea che la ripetenza concorra al rinforzo delle strumentalità di base degli alunni. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'esame di Stato, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, non permette di considerare raggiunti i traguardi del PdM. Si conferma pertanto la necessità delle azioni di miglioramento.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VIIC81000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,0	41,8	41,8			53,7	52,7	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,0				n.d.	58,6				n.d.
VIEE81001Q	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE81001Q - 2 UNICA	50,2				n.d.	56,9				n.d.
VIEE81003T	42,9	n/a	n/a	n/a	n/a	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE81003T - 2 A	49,5				n.d.	60,0				n.d.
VIEE81003T - 2 B	43,2				n.d.	56,7				n.d.
VIEE81003T - 2 C	40,7				n.d.	56,8				n.d.
VIEE81003T - 2 D	36,2				n.d.	62,5				n.d.
		57,9	57,0	55,8			55,7	55,6	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,3				2,2	59,7				2,4
VIEE81001Q	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE81001Q - 5 UNICA	52,7				-3,6	56,8				0,6
VIEE81003T	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE81003T - 5 A	62,6				4,6	55,4				-1,8
VIEE81003T - 5 B	64,4				7,7	60,9				5,0
VIEE81003T - 5 C	63,0				1,6	63,8				3,8
VIEE81003T - 5 D	58,1				-0,2	63,1				5,5
		64,8	65,1	61,9			55,5	55,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,8				n.d.	54,0				n.d.
VIMM81001P	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VIMM81001P - 3 A	60,1				n.d.	52,6				n.d.
VIMM81001P - 3 B	62,6				n.d.	50,8				n.d.
VIMM81001P - 3 C	59,5				n.d.	48,8				n.d.
VIMM81001P - 3 D	68,7				n.d.	63,2				n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE81001Q - 2 UNICA	3	0	3	0	7	3	1	3	1	5
VIEE81003T - 2 A	5	2	1	2	10	4	2	3	1	10
VIEE81003T - 2 B	7	4	1	1	9	4	4	2	6	6
VIEE81003T - 2 C	5	3	3	1	3	1	2	7	1	3
VIEE81003T - 2 D	8	2	2	0	4	1	2	3	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC81000N	32,6	12,8	11,6	4,6	38,4	15,3	12,9	21,2	14,1	36,5
Veneto	33,3	17,3	8,2	6,3	35,0	23,2	18,2	17,6	10,3	30,7
Nord est	34,0	18,1	7,5	6,1	34,3	25,7	17,7	16,7	10,7	29,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE81001Q - 5 UNICA	5	1	2	6	2	4	0	4	2	6
VIEE81003T - 5 A	3	3	3	3	10	4	6	3	3	6
VIEE81003T - 5 B	1	2	1	6	4	2	2	3	1	6
VIEE81003T - 5 C	2	2	4	2	7	0	2	3	7	5
VIEE81003T - 5 D	4	3	1	3	4	2	3	2	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC81000N	17,9	13,1	13,1	23,8	32,1	14,1	15,3	17,6	17,6	35,3
Veneto	22,2	15,9	12,4	20,4	29,1	20,3	16,4	20,3	14,8	28,2
Nord est	23,8	16,2	12,1	19,2	28,6	21,8	16,5	18,6	14,2	28,8
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIMM81001P - 3 A	4	6	4	7	2	6	2	7	3	5
VIMM81001P - 3 B	4	4	4	6	4	6	4	5	1	6
VIMM81001P - 3 C	5	4	7	5	3	7	2	5	5	5
VIMM81001P - 3 D	1	8	3	4	9	1	3	7	3	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC81000N	14,9	23,4	19,2	23,4	19,2	21,3	11,7	25,5	12,8	28,7
Veneto	15,2	16,4	20,0	23,2	25,2	20,5	16,2	12,8	13,9	36,6
Nord est	14,7	16,7	19,9	23,4	25,4	21,7	16,2	12,4	12,5	37,1
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC81000N	5,8	94,2	1,6	98,4
- Benchmark*				
Nord est	4,4	95,6	6,4	93,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC81000N	5,3	94,7	4,1	95,9
- Benchmark*				
Nord est	4,7	95,3	7,8	92,2
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8



## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dalla lettura dei risultati delle prove Invalsi si evidenzia che le classi seconde della scuola primaria si attestano su punteggi in linea rispetto ai dati regionali e superiori a quelli di Nordest e Italia, per quanto riguarda l'Italiano e per la matematica su livelli superiori. La distribuzione per livelli in italiano vede alte percentuali nei livelli 1 e 5 (71%), peraltro il linea con le medie regionali e nazionali, in matematica il livello 1 decisamente più basso dei valori di riferimento ed il livello 5 più alto.</p> <p>Le classi quinte che si attestavano su punteggi al di sopra delle medie regionali e nazionali sia in Italiano che in Matematica, mantengono la tendenza, con il livello 1 inferiore ai dati regionali e nazionali e il livello 5 lievemente superiore. Gli altri livelli rivelano una suddivisione abbastanza omogenea.</p> <p>Rispetto alla media nazionale, sia in Italiano sia in Matematica, le classi terze secondaria risultano in linea, ma con risultati inferiori a quelli regionali e del Nordest. La distribuzione per livelli è abbastanza omogenea: in Italiano come in matematica, il livello 1 è in linea con i dati regionali e di macroarea, inferiore a quello nazionale; il livello 5 inferiore a tutte le medie di riferimento.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati è complessivamente pari alla media regionale (solo nelle classi quinte, italiano, si rivela leggermente positivo).</p>	<p>Permane la necessità di diminuire di un punto percentuale i livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica, soprattutto nelle classi terze della scuola secondaria.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' uguale o superiore alle medie nazionale e regionale. I livelli 1 e 2 sono inferiori alla media nazionale e sostanzialmente in linea con quelle regionali, mentre il livello 5 (eccellenza) è sensibilmente superiore, soprattutto nelle classi quinte.  
In linea con i dati nazionali, nella scuola primaria la varianza tra le classi è bassa e tende a diminuire, mentre quella all'interno delle classi è alta e tende ad aumentare.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da anni nell'Istituto è stato avviato il processo di implementazione delle Indicazioni nazionali, veicolato attraverso le seguenti azioni didattiche: - adozione di una "rubrica di valutazione del comportamento", comune alla scuola secondaria (valutazione tramite voto) e a quella primaria (valutazione tramite giudizio); - adozione di una "rubrica di valutazione degli apprendimenti" comune alla scuola secondaria e primaria dove sono presenti indicatori quali la collaborazione, la responsabilità, l'organizzazione personale, il rispetto delle regole. Sono state inoltre attuate iniziative educative per l'educazione alla legalità, alla prevenzione delle dipendenze e per lo sviluppo della responsabilità personale, progetti per l'educazione all'affettività ed alla serena relazione con i pari. E' stato completato il Curricolo di cittadinanza in verticale per tutti gli ordini di scuola.	Dovrà essere ripensato e condiviso il significato della sospensione disciplinare e dovranno essere riviste le relative procedure. Servono strumenti condivisi di rilevazione e monitoraggio delle competenze di cittadinanza, sociali e civiche degli studenti.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Osservando il basso numero di sanzioni disciplinari assegnate in corso d'anno ed i voti di comportamento attribuiti agli alunni della scuola primaria e secondaria, possiamo affermare che gli studenti dell'Istituto maturano un livello discreto di sviluppo delle abilità sociali anche sotto gli aspetti della collaborazione, della responsabilità e del rispetto dei pari. Nell'Istituto sono stati avviati iniziative e progetti per rafforzare l'autonomia nel metodo di studio, il senso di responsabilità e lo sviluppo di un corretto stile di vita, misurabili con le rubriche di valutazione del comportamento già elaborate. Tuttavia è necessario promuovere una visione organica degli interventi nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, che assicuri coerenza, omogeneità e trasparenza tra le azioni di pianificazione curricolare, le iniziative integrative progettate e le operazioni di valutazione.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,05	41,78	41,75	
VIIC81000N	VIEE81001Q	UNICA	52,63	↓	↓	↓	89,47
VIIC81000N	VIEE81003T	A	62,64	↑	↑	↑	95,83
VIIC81000N	VIEE81003T	B	66,53	↑	↑	↑	68,18
VIIC81000N	VIEE81003T	C	62,49	↑	↑	↑	93,75
VIIC81000N	VIEE81003T	D	61,16	↑	↑	↑	82,35
VIIC81000N			61,04	↑	↑	↑	85,71

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,69	52,72	52,37	
VIIC81000N	VIEE81001Q	UNICA	57,08	↔	↑	↑	89,47
VIIC81000N	VIEE81003T	A	55,18	↔	↔	↑	95,83
VIIC81000N	VIEE81003T	B	62,71	↑	↑	↑	68,18
VIIC81000N	VIEE81003T	C	64,23	↑	↑	↑	93,75
VIIC81000N	VIEE81003T	D	65,98	↑	↑	↑	88,24
VIIC81000N			60,39	↑	↑	↑	86,73

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,87	57,01	55,82	
VIIC81000N	VIEE81001Q	UNICA	69,84	↑	↑	↑	87,50
VIIC81000N	VIEE81003T	A	61,05	↓	↓	↓	100,00
VIIC81000N	VIEE81003T	B	66,99	↑	↑	↑	100,00
VIIC81000N	VIEE81003T	C	63,06	↓	↓	↑	94,12
VIIC81000N	VIEE81003T	D	65,19	↔	↔	↑	83,33
VIIC81000N			65,19	↔	↔	↑	93,33

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,71	55,57	53,91	
VIIC81000N	VIEE81001Q	UNICA	54,55	↔	↔	↑	87,50
VIIC81000N	VIEE81003T	A	54,09	↓	↓	↑	100,00
VIIC81000N	VIEE81003T	B	63,25	↑	↑	↑	100,00
VIIC81000N	VIEE81003T	C	46,00	↓	↓	↓	94,12
VIIC81000N	VIEE81003T	D	57,13	↑	↑	↑	83,33
VIIC81000N			55,57	↔	↔	↑	93,33

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,83	65,07	61,92	
VIIC81000N	VIMM81001P	A	63,27	↔	↑	↑	68,18
VIIC81000N	VIMM81001P	B	61,52	↔	↔	↑	71,43
VIIC81000N	VIMM81001P	C	65,35	↑	↑	↑	81,82
VIIC81000N	VIMM81001P	D	68,38	↑	↑	↑	66,67
VIIC81000N			64,60	↑	↑	↑	72,09

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,50	55,27	50,62	
VIIC81000N	VIMM81001P	A	57,82	↔	↑	↑	68,18
VIIC81000N	VIMM81001P	B	60,57	↔	↑	↑	71,43
VIIC81000N	VIMM81001P	C	62,67	↑	↑	↑	81,82
VIIC81000N	VIMM81001P	D	52,86	↓	↓	↑	66,67
VIIC81000N			58,77	↔	↑	↑	72,09


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>Per la scuola primaria i dati riportati degli studenti ammessi alla classe seconda media (risultato a distanza) si allineano al dato nazionale e Veneto. Per la scuola secondaria prevale il rispetto del consiglio orientativo, anche se in percentuale inferiore al dato nazionale, regionale e provinciale (rif. dati 2015/2016). I risultati a distanza (secondo 2013/quinta 2015 e quinte 2013/terza media 2015) riportano valori positivi o comunque in linea con i dati delle diverse aree di riferimento; le classi terze 2013 /seconde secondaria, con una bassa percentuale di copertura, hanno valori che comunque nel complesso positivi.</p> <p>I risultati a distanza degli alunni della scuola primaria che nel 2013 frequentavano la II, rispetto alla prova Invalsi di Italiano e Matematica sostenuta in V nel 2016/17, risultano superiori alle medie di riferimento, mentre di quelli che frequentavano la V rispetto alle prove di III sec. di I gr. risultano in linea con le medie regionale e di Nordest e superiori a quella nazionale. Nelle prove sostenute in II secondaria di secondo gr., gli alunni della III sec. di I gr. del 2013 risultano in italiano superiori a tutte e tre le medie di riferimento, mentre in matematica in linea con il Veneto e superiori a Nordest e Italia.</p>	<p>C'è minore corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata rispetto al dato italiano, veneto e vicentino. La percentuale di alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo risultati promossi dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado è inferiore alle medie nazionali. (rif. dati 2015/2016)</p> <p>Per quanto riguarda l'analisi dei dati a distanza che l'Istituto aveva richiesto nell'anno scolastico 2015/16, non sono ancora consultabili (programma di analisi messo a disposizione dal CTSS).</p>
---	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Osservando i risultati a distanza (alunni ammessi alle classi successive) e i risultati del confronto delle prove invalsi, le percentuali sono soddisfacenti ed in linea con i dati nazionali e regionali. Anche per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, il dato positivo del successo formativo si può ricavare dal punteggio a distanza delle prove Invalsi della scuola secondaria di secondo grado.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,1	3,4	4,2
	5-6 aspetti	55,4	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	37,8	46,4	57,8
Situazione della scuola: VIIC81000N		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,3	4,6
	3-4 aspetti	2,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	58,1	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	36,5	43,6	58
Situazione della scuola: VIIC81000N		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:VIIC81000N - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,9	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,2	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	44,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	66,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	13,5	15,7	27
Altro	Dato mancante	5,4	6,9	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:VIIC81000N - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,6	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,9	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	43,2	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	67,6	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,1	5,6	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,5	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	33,8	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	23	25,8	31,2
Situazione della scuola: VIIC81000N	Da 7 aspetti in su			

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,4	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	35,1	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	25,7	29,5	31,7
Situazione della scuola: VIIC81000N	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto: VIIC81000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	77	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	62,2	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,2	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75,7	67,8	65
Programmazione in continuit� verticale	Dato Mancante	50	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,6	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Presente	41,9	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	33,8	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,4	5,8	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto: VIIC81000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79,7	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,6	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	66,2	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	98,6	91,9	83,1
Programmazione in continuit� verticale	Dato Mancante	51,4	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Presente	41,9	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	37,8	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	4,1	4,3	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivit ?

Le attivit  di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilit /competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stato elaborato un curriculum verticale per competenze dell'intero istituto (dall'infanzia alla secondaria) sono stati definiti i traguardi di competenza da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della prima/terza/quinta primaria e prima/terza media, raccogliendoli in griglie verticali (livelli) in cui sono descritte anche le competenze trasversali.</p> <p>La scheda di passaggio degli alunni da un ordine di scuola al successivo è accompagnata dal Profilo finale delle competenze acquisite.</p> <p>Nell'a.s.15/16 e 16/17 sono state realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-completamento del curriculum verticale con competenze trasversali,</li> <li>-formazione dei docenti sulle unità di apprendimento,</li> <li>-revisione scheda progetti,</li> <li>-adesione alla sperimentazione nazionale sul documento di certificazione delle competenze</li> <li>-stesura provvisoria dei profili di competenza in uscita (inf. prim. sec.) e delle rubriche di valutazione allegate</li> <li>- creazione di più unità di apprendimento trasversali</li> </ul>	<p>Appare necessario continuare la riflessione sulla didattica per competenze, definendo modelli comuni ai diversi ordini di scuola per la progettazione didattica annuale e periodica.</p> <p>Relativamente alla valutazione deve essere continuata l'attività di elaborazione di prove autentiche e rubriche di valutazione, da far confluire in un archivio didattico comprensivo di altri materiali prodotti nel territorio.</p> <p>Ci si propone di avviare un sistema di raccolta e di analisi dei dati.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,9	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,1	50,4	54,7
Situazione della scuola: VIIC81000N		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,6	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,1	72,8	74,8
Situazione della scuola: VIIC81000N		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,4	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,5	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,1	45,9	51,7
Situazione della scuola: VIIC81000N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,9	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,2	32,7	51
Situazione della scuola: VIIC81000N		Dato mancante		



**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,1	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,9	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	77	58,7	56,8
Situazione della scuola: VIIC81000N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,1	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,6	57,4	61,1
Situazione della scuola: VIIC81000N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione didattica collegiale è collocata negli incontri di dipartimento, nelle classi parallele (scuola primaria) e nei consigli di Intersezione, interclasse e di classe.</p> <p>I dipartimenti sono convocati con regolarità e comprendono tutti i docenti dell'istituto suddivisi per materia (nella scuola primaria sono suddivisi anche per classe) All'interno dei dipartimenti si definiscono curricula disciplinari, prove comuni su conoscenze ed abilità, prove autentiche, prove d'esame (scuola secondaria) Nelle classi parallele (scuola primaria) si confronta la programmazione periodica e si progettano prove comuni per disciplina (italiano e matematica).</p> <p>Le programmazioni annuali vengono compilate dai singoli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, nel rispetto del curriculum d'Istituto e degli orientamenti dei dipartimenti e dei team, e vengono presentate ai genitori nell'assemblea di inizio anno. Nella scuola dell'infanzia e primaria sono successivamente declinate in periodi. Nei Consigli di classe, interclasse ed intersezione come nei team si programmano e valutano attività didattiche trasversali e progetti.</p> <p>Il NIV ha ridefinito le prove comuni per le classi 2-3-5 della primaria e 1-2 della secondaria, le modalità di somministrazione, i criteri di valutazione, le modalità di raccolta e di analisi dei dati per garantire l'uniformità della valutazione stessa e la comparazione dei risultati tra classi parallele.</p>	<p>La produttività dei gruppi di lavoro va in generale sostenuta attraverso un rafforzamento del coordinamento, della pianificazione e della corresponsabilità di ciascun insegnante. Potrebbe risultare utile istituire un gruppo per ridefinire le modalità comuni di programmazione e di valutazione.</p>


**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso le prove comuni strutturate per classi parallele vengono valutate principalmente le conoscenze e le competenze trasversali.</p> <p>I criteri comuni di valutazione sono utilizzati in italiano e in matematica come pure nelle lingue straniere.</p> <p>Quest'anno in sede di dipartimenti sono state preparate prove autentiche con relative rubriche per tutte le classi e in alcune discipline (es.matematica in quinta e italiano nella scuola secondaria).</p> <p>La scuola ha attivato un corso per le classi seconde medie per implementare la competenza chiave "imparare a imparare", con una ricaduta positiva.</p> <p>Alla scuola media è stata introdotta in due classi una organizzazione didattica per classi aperte per le materie di italiano e matematica, per favorire il rinforzo e il potenziamento delle competenze.</p> <p>L'Istituto utilizza un proprio Protocollo di somministrazione per le prove comuni di Istituto che è da quest'anno entrato a regime.</p> <p>Sono state somministrate prove comuni alle classi seconde,quinte della primaria e prime e seconde della scuola secondaria in gennaio, alle classi terze della primaria a maggio.</p> <p>Le prove sono state ideate in dede di dipartimento, corredate di criteri di correzione e di valutazione. Rimangono valide per un triennio. I risultati vengono elaborati dal NIV e restituiti ai colleghi interessati sotto forma di Presentazione Google.</p>	<p>Non sono utilizzati criteri di valutazione comuni nelle discipline educazionali.</p> <p>L'utilizzo delle rubriche di valutazione non è ancora generalizzato.</p> <p>Accertati livelli bassi o molto alti di competenze, non sempre e non in tutte le discipline vengono attivati percorsi di rinforzo o di potenziamento (riservati alla discrezionalità del singolo docente).</p> <p>Vanno ancora definiti piano di valutazione e piano di recupero-arricchimento da inserire nel POF e quindi impegnativi sia verso l'interno che per l'utenza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione		
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum per competenze a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Ha definito i traguardi ed i profili di competenza nelle varie discipline e trasversali per infanzia, biennio della primaria, terza, quarta e quinta, prima e seconda secondaria e terza secondaria. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti al progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi/delle abilità/delle competenze da raggiungere sono chiare e sintetizzate nel quadro delle Evidenze.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica, sulla valutazione degli studenti ed i dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti di italiano, matematica e lingua straniera fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola; ricorrono a prove strutturate comuni, somministrate e valutate secondo il Protocollo dell'Istituto. Non è una pratica frequente la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57	79,6
	Orario ridotto	8,1	5,3	3,8
	Orario flessibile	41,9	37,7	16,5
Situazione della scuola: VIIC81000N	Orario flessibile			

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,8	52	73
	Orario ridotto	27	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,2	36,3	14,3
Situazione della scuola: VIIC81000N	Orario ridotto			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VIIC81000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	44,6	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,1	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	5,4	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2,7	5,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VIIC81000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,5	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,4	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	6,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	2,8	2,6

**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA**

<b>Istituto:VIIC81000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	44,6	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,5	0,4

**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA**

<b>Istituto:VIIC81000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,8	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86,5	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,8	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

<b>Domande Guida</b>
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
--	--

<p>La variabile tempo è considerata molto importante nella definizione dell'offerta formativa. Il Collegio docenti ha deliberato la durata settimanale delle singole discipline (primaria e secondaria). I criteri per la definizione dell'orario settimanale mirano a rendere efficace l'apprendimento distribuendo in modo equilibrato il carico di lavoro in classe e a casa. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e/o di recupero/approfondimento ricadono all'interno dell'orario curricolare o extra curricolare, in linea con i valori nazionali. Altra variabile considerata importante sono gli spazi. I plessi hanno a disposizione aule specificatamente destinate ad alcune attività, spesso affidate alla cura di insegnanti responsabili che provvedono anche alla fornitura del materiale ed al controllo del corretto utilizzo da parte degli utenti ordinari e straordinari (all'aula informatica accedono anche gli alunni della scuola prim. del capoluogo) sia nelle ore del mattino che del pomeriggio (le classi ad indirizzo musicale accedono a spazi laboratoriali nel pomeriggio). Al di là degli spazi laboratorio è importante la dotazione di materiali presente nelle singole aule; tutte le aule della scuola sec. e primaria sono dotate di LIM. Nella scuola dell'infanzia gli spazi e gli arredi specifici sono in dotazione in ciascuna aula; i materiali musicali e della biblioteca risultano adeguati. Per la primaria sono stati acquistati nuovi materiali scientifici; alle medie ristrutturati i laboratori.</p>	<p>Presso la scuola primaria sono presenti la biblioteca, la palestra, due aule per attività individualizzate, l'aula magna; per garantirne la piena ed equa fruizione da parte di tutte le classi vengono stabiliti all'inizio dell'anno dettagliati calendari di utilizzo. Sarebbe tuttavia opportuno che i responsabili di laboratorio relazionassero anche sull'uso e sullo stato degli spazi e dei materiali.</p> <p>Nella scuola primaria mancano ulteriori spazi per poter allestire laboratori disciplinari (musica, scienze, attività artistiche ecc...), opportunità mancata per tutti gli alunni, in particolar modo per i frequentanti del tempo pieno.</p> <p>a.s. 15/16: Nella scuola secondaria va valorizzato lo spazio dell'interrato che deve essere messo a norma a cura dell'Amministrazione comunale, e deve essere allestito in modo funzionale allo svolgimento di alcuni laboratori (ad es. laboratorio di tecnologia e di scienze).</p> <p>Durante l'a.s. 16/17 sono stati rinnovati i laboratori della scuola media; rimangono da pensare gli spazi alla primaria.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto: VIIC81000N - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	57,1428571428571	60,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	42,8571428571429	71,68	59,48	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VIIC81000N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	44,35	39,67	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha cercato di stimolare l'innovazione didattica sia introducendo strumenti tecnologici (LIM) sia agendo, compatibilmente con le risorse disponibili, sulla formazione dei docenti. Negli ultimi anni sono stati proposti momenti di approfondimento sulle Indicazioni Nazionali, sulla didattica per gli alunni BES.</p> <p>Da alcuni anni, alcuni insegnanti partecipano ad iniziative di formazione sull'utilizzo della LIM (primaria e secondaria) e sull'innovazione tecnologica in classe (GSuite, classe virtuale...).</p> <p>Un gruppo di insegnanti di tutti gli ordini di scuola ha continuato la formazione relativa al progetto "Scienze in rete", percorso di applicazione del modello Ibse di Investigazione scientifica alla didattica delle scienze. Un altro gruppo ha approfondito il problem solving, sia inteso come grammatica per scoperta, che risoluzione di problemi matematici. Inoltre, alcuni hanno frequentato il corso sul coding e la robotica in classe.</p> <p>A tutto il collegio è stata dedicata la formazione sulle nuove tecnologie.</p>	<p>La condivisione fra gli insegnanti risulta ancora carente, nonostante tutte le azioni promosse dalla scuola.</p> <p>Nonostante le proposte di corsi all'interno dell'Istituto, per molti insegnanti risulta ancora difficoltoso l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana (LIM, classe virtuale, coding...)</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VIIC81000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	1,4	1,9	4,2
Un servizio di base		5,4	5,3	11,8
Due servizi di base		21,6	19,9	24
Tutti i servizi di base		71,6	72,9	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

Istituto:VIIC81000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60,8	63,5	74,6
Un servizio avanzato		12,2	22,7	18,2
Due servizi avanzati		23	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3	3,7	2,9
Azioni costruttive		3	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	47,1	47,9	58,2
Nessun provvedimento		1,4	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		37,1	37	29,4
Azioni costruttive		12,9	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		1,4	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		89,2	89,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		3,1	6	6,1
Azioni costruttive		3,1	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie	X	4,6	1,1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		53	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie	X	34,8	20,4	23,3
Azioni costruttive		6,1	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,1	6,2	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VIIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				


## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VIIC81000N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,7	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,77	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha adottato un Regolamento, deliberato in sede di organi collegiali nel quale vengono delineati gli interventi connessi alla mancata osservanza delle regole del vivere comune stabilite dal Regolamento stesso. Il Regolamento viene presentato all'inizio del ciclo per ogni ordine di scuola, ed è comunque termine di riferimento delle attività educative. Al momento dell'inserimento dei nuovi iscritti, viene stipulato un Patto educativo, differenziato in base all'età dell'iscritto, tra scuola-famiglia-alunni all'interno del quale si evidenziano diritti e doveri di ciascuna delle parti coinvolte.</p> <p>La scuola adotta alcune strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, che coinvolgono, a seconda delle attività, studenti di tutte le sezioni, classi, plessi: -progetto Lions Quest sulle abilità sociali-social day (classi seconde della scuola secondaria); - giornata ecologica (tutte le classi della primaria e secondaria); - incontri con la polizia municipale (ed. stradale) per la scuola dell'infanzia; -incontri con le forze dell'ordine per lo sviluppo del senso di legalità (prim. e sec.); -interventi e progetti per la prevenzione delle dipendenze (sec.); -educazione all'affettività e alla sessualità (prim.e sec.); -serate per i genitori sulla sicurezza in rete (prim. e sec.) ed. alla legalità, salute e cittadinanza (tutti).</p>	<p>L'efficacia delle azioni della scuola nell'affrontare i comportamenti problematici è condizionata talvolta dalla difficoltà di relazione con le famiglie.</p> <p>Nella scuola secondaria dovrebbero essere riviste e condivise le scelte e le procedure per la gestione dei casi problematici dal punto di vista disciplinare.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde complessivamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali della scuola secondaria (carenti nei plessi di scuola primaria) sono usati, sfruttando le loro potenzialità, anche da classi di altri plessi (es. laboratorio di informatica della secondaria).

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, sia con la dotazione di strumenti tecnologici, sia proponendo iniziative di formazione (utilizzo delle LIM, didattica inclusiva), sia aderendo a progetti innovativi in rete ("Scienze in rete", percorso di applicazione del modello Ibse alla didattica delle scienze). Un buon gruppo di insegnanti ha applicato la metodologia Lions Quest sullo sviluppo delle abilità sociali.

Le regole di comportamento sono definite nel regolamento d'Istituto; la scuola attiva delle iniziative e delle strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche nell'ambito dell'educazione alla salute ed alla legalità, sia per gli studenti che per le famiglie. La gestione dei conflitti è complessivamente efficace e l'applicazione delle regole sufficientemente omogenea nelle varie classi e/o sezioni. Va impostato un sistema che garantisca il coordinamento dei vari aspetti collegati allo sviluppo delle competenze sociali, dalla pianificazione curricolare alla promozione di iniziative per l'arricchimento formativo, alla valutazione e agli interventi disciplinari.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attività di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,4	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	37,8	38,1	23,1
Situazione della scuola: VIIC81000N		2-3 azioni		



## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VIIC81000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,3	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	58,1	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	29,7	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,9	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	67,6	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha stilato i protocolli di accoglienza e integrazione degli alunni con disabilità, di alunni con DSA, di alunni stranieri e di alunni ospedalizzati. Si è dotato di PDP in formato digitale per alunni DSA, che si rivede ad inizio anno scolastico. La didattica inclusiva è favorita da tutoraggio tra pari, progetto di recupero in piccoli gruppi con docente di sostegno, adattamento degli obiettivi e dei materiali, partecipazione di tutti gli insegnanti alla stesura dei PEI e dei PDP. I PEI hanno monitoraggio iniziale, intermedio, finale, con il coinvolgimento dei genitori. Attività inclusive promosse: laboratorio Felice-mente insieme (in coll. con l'Ulss 4) gruppo sportivo, Festa di fine anno in coll. con il territorio, Giochi Sportivi, coll. con gli enti territoriali, sportello psico-pedagogico per famiglie e docenti, progetto ed. all'affettività per migliorare il clima di classe, l'autostima l'autoefficacia, progetto Lions Quest per lo sviluppo delle abilità sociali, Baskin alle medie. Nella scuola dell'infanzia in via sperimentale è stato attuato il Protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA; si è somministrata la prova "Pappagallo Lallo". Nelle classi prime e seconde della scuola primaria si è attivato un progetto di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura e della matematica con attività di potenziamento e recupero anche a classi aperte.	Nei plessi dell'Istituto permangono residue barriere architettoniche, mancano spazi adeguati per creare laboratori e materiale informatico nelle classi soprattutto della primaria (LIM, pc) a.s.15/16. Sono pochi gli insegnanti specializzati per il sostegno; la continuità didattico-educativa degli insegnanti curricolari e di sostegno non è sempre garantita. Va potenziato il ricorso ai mediatori culturali per gli alunni stranieri e la comunicazione con le loro famiglie. La Commissione GLI ritiene che siano pochi gli incontri formativi per le famiglie su tematiche educative.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attività di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto: VIIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97,3	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	55,4	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,9	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	28,4	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	8,1	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	8,1	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	24,3	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	16,2	19,5	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto: VIIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,6	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,1	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	25,7	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	13,5	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	10,8	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	32,4	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	18,9	20	16,1

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VIIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	74,3	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,8	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	63,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	27	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	1,4	5,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA


Istituto:VIIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	71,6	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	27	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	74,3	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,6	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	79,7	77	78,5
Altro	Dato mancante	2,7	5,6	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli alunni con DSA, con disturbo di comportamento, con FIL (funzionamento intellettivo limite) e quelli con disagio sociale, emotivo e affettivo temporanei. La scuola ha risposto con la creazione di PDP come previsto dalla normativa, con l'utilizzo di una didattica inclusiva e con strategie quali la collaborazione e cooperazione con i compagni, l'adattamento degli stili di comunicazione, degli spazi di apprendimento e delle forme di lezione e il potenziamento di strategie logico visive. Nella scuola dell'infanzia è stato sperimentato il protocollo d'Intesa con la reg. Veneto per l'individuazione precoce dei casi sospetti di Dsa. I casi resistenti al potenziamento sono stati segnalati nella scheda di passaggio alla scuola primaria. Nelle classi prima e seconda della scuola primaria si somministra una prova-dettato per individuare i casi sospetti ai quali viene successivamente dedicato un percorso di recupero. È stato formato un docente per la rilevazione in ambito matematico, che ha seguito prime, seconde e terze. Tutto l'Istituto prevede il monitoraggio in itinere con una valutazione intermedia di PEI-PDP. Tutti gli strumenti utilizzati sono flessibili e possono essere modificati in base alle esigenze degli alunni. Gli interventi di potenziamento sono stati fatti agli alunni della sec. attraverso corsi. Rispondono all'intento anche i giochi matematici e sportivi per tutto l'Istituto.</p>	<p>Non vi sono strumenti che dicano in che modo o in che misura siano diffusi gli interventi di recupero o potenziamento svolti in orario curricolare nelle diverse classi.</p> <p>Vanno valorizzate e coordinate le risorse docenti disponibili per gli interventi di recupero e/o potenziamento (compresenza nella scuola primaria, recupero minuti scuola secondaria). Dovrebbero essere studiate forme organizzative capaci di introdurre una maggiore flessibilità nei percorsi di apprendimento e nella frequenza scolastica.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli insegnanti hanno partecipato a corsi di formazione sulla didattica inclusiva.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono discretamente efficaci e ben articolate: prevedono infatti azioni che vanno dall'applicazione dei protocolli per l'accoglienza e l'integrazione e dai progetti miranti al riconoscimento precoce dei casi di DSA, al ricorso a diverse strategie didattiche (tutoraggio tra pari, progetto di recupero in piccoli gruppi, adattamento di obiettivi e materiali ecc.) alla promozione di varie attività in cui è centrale l'aspetto dell'inclusione. La scuola primaria ha collaborato con l'Ulss 7 per il Progetto Felice-mente insieme, che prevedeva attività laboratoriali con i bambini certificati e alcuni compagni di classe a rotazione. Ha avuto cadenza settimanale ed è durato tutto l'anno.

La qualità degli interventi didattici a favore degli alunni con bisogni educativi speciali è in generale buona; tutti gli insegnanti partecipano alla stesura di PEI e PDP. Gli obiettivi previsti sono ben definiti e il loro raggiungimento è costantemente monitorato. La scuola affronta il tema della diversità culturale cercando di promuovere il rispetto delle differenze. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata.

### 3A.4 Continuità' e orientamento

#### Subarea: Continuità'

##### 3.4.a Attività' di continuità'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità' -PRIMARIA

Istituto:VIIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,6	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	66,2	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	56,8	62,9	65,7
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	70,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	12,2	17,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità' -SECONDARIA

Istituto:VIIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	71,6	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,9	98	95
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	62,2	74,2	74,1
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	55,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,2	17,7	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti si incontrano ogni anno (infanzia/primaria e primaria/secondaria) per la formazione delle classi; utilizzano le informazioni raccolte tramite specifici strumenti (schede di passaggio) e nel colloqui di presentazione con gli insegnanti. Le schede di passaggio sono state riviste e modificate, allargando il loro utilizzo alla scuola dell'infanzia paritaria del paese; è a disposizione degli insegnanti della scuola secondaria anche la certificazione delle competenze, per la quale quest'anno è stato adottato in via sperimentale il modello del Ministero.</p> <p>Gli alunni della scuola dell'infanzia e di classe quinta si recano in più occasioni presso la scuola del grado successivo per visitare gli spazi e per incontrare insegnanti ed alunni. Vengono coinvolti in alcune attività proposte dagli insegnanti accoglienti. I bambini dell'infanzia partecipano ai giochi sportivi che coinvolgono anche gli alunni della scuola Primaria.</p> <p>Gli alunni delle classi prime della secondaria dall'a.s.15/16 e 16/17, nella prima settimana di scuola hanno partecipato ad attività di accoglienza con gli alunni di seconda.</p>	<p>Le schede di passaggio e i profili di competenza dovrebbero essere condivisi verticalmente tra gli ordini di scuola dell'istituto.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: VIIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,3	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	77	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,9	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,6	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	63,5	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	66,2	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,1	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	33,8	31,1	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?



In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola incontra i genitori interessati all'iscrizione alle scuole infanzia, primarie e secondaria per presentare la propria offerta formativa e fornire tutte le indicazioni necessarie per orientare le scelte delle famiglie. Gli incontri si svolgono per plesso (scuole dell'infanzia) o per ordine di scuola. E' successivamente prevista la visita agli edifici e l'incontro con gli insegnanti nelle giornate di Open day.</p> <p>La scuola attiva inoltre percorsi di orientamento che coinvolgono gli alunni delle classi seconde e terze della secondaria finalizzati da una parte alla comprensione di sé e delle proprie attitudini e inclinazioni, dall'altra alla conoscenza delle realtà scolastiche del territorio in vista della scelta del percorso scolastico successivo. Agli studenti della classe 3 viene proposta la partecipazione ad uno spettacolo teatrale (Orient-attiva-mente).</p> <p>Agli alunni delle classi II vengono fornite le credenziali per accedere alla piattaforma "Sorprendo", che permette di compilare dei test attitudinali con una risposta immediata, incrociando profili professionali e percorsi di studio. Gli insegnanti della secondaria partecipano nei primi giorni di settembre agli incontri presso le scuole secondarie di secondo grado nell'ambito di "Orienta-insegnanti". Soddisfacente il risultati della promozione degli alunni al termine della scuola sec. II grado: 100% di promozione per chi ha seguito il consiglio orientativo, 78% promozione anche per chi non lo ha seguito.</p>	<p>Il giudizio orientativo per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria è formulato dal consiglio di classe; va potenziato il grado di coinvolgimento di tutti gli insegnanti del Consiglio nel fornire indicazioni e suggerimenti agli alunni di terza media ed alle loro famiglie.</p> <p>La percentuale di famiglie e studenti che seguono il consiglio orientativo della scuola è ancora inferiore ai dati provinciale, regionale e nazionale, anche se in lieve aumento rispetto agli anni precedenti: (60,5% anno 2015/16 , 66,7% anno 2016/17)</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VIIC81000N	7,8	7,8	29,5	2,3	9,6	29,3	14,0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
VIIC81000N	94,9		5,1
VICENZA	63,1		36,9
VENETO	62,6		37,4
ITALIA	68,7		31,3


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VIIC81000N	96,7	80,0
- Benchmark*		
VICENZA	95,1	76,5
VENETO	94,9	77,1
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-	-

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva
		6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro presentano un discreto livello di strutturazione. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è orientata alla formazione delle classi. La scuola realizza diverse attività di orientamento, che si dimostrano ben articolate in funzione dei destinatari (alunni e famiglie); per gli alunni delle classi seconde e terze sono attivati percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, organizzati in collaborazione con Enti presenti nel territorio, come Confindustria. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole (stages, open day, laboratori orientanti), sono coinvolti in iniziative organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Il consiglio orientativo è seguito dalle famiglie, con un trend in crescita e viene accompagnato da risultati a distanza positivi riguardo alla percentuale delle promozioni.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Facendo seguito alla promulgazione dell'Atto di indirizzo del Ds per l'elaborazione del POF triennale, sentita l'utenza, l'Istituto ha definito la propria idea di scuola e la mission didattica-educativa, riportandola nel Piano triennale dell'offerta formativa 2016-2018. In esso è previsto il piano di miglioramento, elaborato sulla base delle priorità stabilite nel RAV. Le priorità sono state pubblicizzate negli incontri degli organi collegiali.	I numerosi obiettivi di processo fissati nel piano di miglioramento e le relative azioni possono avere reso frammentario l'intervento, ma i traguardi di miglioramento relativi ai risultati scolastici ed ai risultati nelle prove nazionali risultati alla prove nazionali sono stati raggiunti. E' mancata la corrispondenza nella scuola secondaria tra la richiesta di organico potenziato e l'organico effettivamente assegnato: ciò ha rallentato l'attuazione di alcune iniziative di miglioramento.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola definisce le priorità all'interno del RAV e del PIANO DI MIGLIORAMENTO dove sono declinati gli OBIETTIVI DI PROCESSO. Le azioni necessarie vengono inserite nel PIANO DELLE ATTIVITA', articolato per ordine di scuola, deliberato a settembre dal Collegio docenti e nel PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNUALE, modificabile annualmente in particolare per quanto riguarda la pianificazione di progetti di arricchimento formativo e di recupero. Il NIV ha monitorato le azioni previste dai PdM, aggiornato la piattaforma Indire, raccolto parte dei dati su drive e registrato le diverse attività mettendole a verbale. L'attività di verifica coinvolge prioritariamente i docenti, ma anche i genitori la cui opinione è raccolta nelle assemblee di classe e nei consigli cui partecipano i rappresentanti delle famiglie. Tali riflessioni sono registrate nei verbali degli incontri. Quest'anno sono stati utilizzati questionari on line di gradimento per alcuni corsi di formazione.	Si ritiene opportuno potenziare la raccolta della soddisfazione dei genitori riferita a progetti chiave e, più in generale, al funzionamento del servizio scolastico ed al clima...(serve sensibilizzare l'uso del questionario on line). Resta ancora sporadica l'esperienza di valutazione del servizio coinvolgente il personale Ata.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,1	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,5	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,4	32,6	35
	Più di 1000 €	22,1	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC81000N	Tra 700 e 1000 euro			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VIIC81000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,39	77,2	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20	22,8	24,3	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VIIC81000N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,8390804597701	19,07	21,09	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VIIC81000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	14,2857142857143	19,76	26,38	40,09

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:VIIC81000N - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	40,62	45,21	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	8,01	8,29	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	92,8			
Percentuale di ore non coperte	7,2			

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:VIIC81000N - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	36,3	2,9	3,21	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	6,3	45,83	37,71	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	57,4			
Percentuale di ore non coperte	0			

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:VIIC81000N - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	245	-54	-46	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:VIIC81000N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-4	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-670	-6	-5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VIIC81000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	33	22,68	17,47	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

Istituto:VIIC81000N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1507,21212121212	5366,33	5921,47	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

Istituto: VIIC81000N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	68,98	80,58	59,35	48,39



## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VIIC81000N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	20,8733764928224	12,83	17,29	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realizzazione delle attività è affidata a figure di coordinamento cui sono assegnati compiti di diversa complessità: dal coordinamento-azione in macro-aree trasversali agli ordini di scuola (funzioni strumentali), al coordinamento di compiti di diversa natura collegati ad uno specifico plesso (coordinatori di plesso) , ai responsabili di progetto ed alle commissioni.</p> <p>I compiti affidati a ciascun incaricato sono declinati nella lettera di incarico e verificati attraverso relazioni finali; i progetti seguono modelli di pianificazione e di verifica condivisi collegialmente. Le funzioni strumentali presentano al Collegio docenti il proprio programma all'inizio dell'anno, il suo andamento in corso d'anno e la relazione finale.</p> <p>Positiva l'esperienza di distacco per alcune ore dall'insegnamento di alcune figure per il coordinamento didattico-organizzativo.</p> <p>La suddivisione dei compiti affidati al personale Ata è definita chiaramente nel piano delle attività elaborato dal DSGA.</p>	<p>Risulta ancora complessa la visione e la gestione unitaria d'insieme per rendere più coordinate le azioni promosse nei vari ambiti di lavoro. Gli incontri dello staff di direzione, spesso articolati per sotto-gruppi ( collaboratori del DS, coordinatori di plesso, funzioni strumentali) continuano ad essere risorsa da incentivare.</p> <p>La distribuzione dei compiti è ampia, ma al fine dell'equa ripartizione dei carichi di lavoro andrebbero coinvolti gli insegnanti che non rivestono da lungo tempo compiti funzionali all'insegnamento.</p> <p>Difficoltosa la ripartizione dei compiti in ufficio di segreteria a causa dell'elevato turn over e della difficoltà ad investire in una formazione che possa essere spesa nel tempo.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VIIC81000N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,2	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	10,8	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	1	5,4	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	58,1	43,2	38,6
Lingue straniere	0	28,4	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,1	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	29,7	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	56,8	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	17,6	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	13,5	18,3	17,9
Sport	0	4,1	12,8	14,3

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VIIC81000N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3	4,66	4,46	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VIIC81000N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VIIC81000N %
Progetto 1	educazione alla cittadinanza, al rispetto dell'ambiente
Progetto 2	per insegnare agli alunni a costruire le conoscenze partendo dall'investigazione e dall'analisi delle evidenze
Progetto 3	per lo sviluppo delle abilità socio-emotive e di cittadinanza e


## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	6,9	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	90,3	85,1	61,3
Situazione della scuola: VIIC81000N	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche per la realizzazione dei progetti provengono prioritariamente dal finanziamento dell'Amministrazione comunale e sono subordinate alla condivisione con questa Istituzione delle finalità di destinazione. Queste finalità si concretizzano in attività/progetti oramai consolidati, la cui efficacia ed il cui apprezzamento sono stati più volte raccolti, diventando parte consolidata del piano dell'offerta formativa.</p> <p>I progetti sono stati raggruppati in base alle competenze disciplinari e trasversali promosse. Sono stati introdotti progetti innovativi grazie all'assegnazione dell'organico potenziato nella scuola primaria.</p>	<p>L'Istituto si è dato delle priorità strategiche, ma in mancanza dell'organico potenziato richiesto nel PTOF non sempre è stato/sarà possibile realizzare quanto programmato.</p> <p>Si evidenzia inoltre la necessità di conoscere le risorse certe a disposizione, prima di procedere con la pianificazione dei progetti. E' inoltre necessario individuare criteri per la scelta dei progetti in caso di ridotta disponibilità delle risorse, sottolineando l'assoluta priorità dei progetti presenti nel Piano di miglioramento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La Scuola ha avviato una riflessione globale sulle priorità didattico educative che l'Istituto intende perseguire e che ne devono definire in modo inequivocabile l'identità, verso la quale dovranno essere fatte confluire le risorse progettuali, umane e finanziarie a disposizione.

Il controllo e il monitoraggio delle azioni proposte sono attuati in modo abbastanza strutturato, anche se risulta complesso avere una visione d'insieme ed un coordinamento globale o per aree.

E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, con compiti funzionali all'organizzazione delle attività.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VIIC81000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	9,08	10,08	13,79



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: VIIC81000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	10,07	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	9,43	12,29	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	10,03	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	9,81	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	9,49	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	10,53	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	10,22	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	9,45	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	9,49	12,4	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	9,5	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	9,64	12,49	13,61
Orientamento	Dato mancante	9,45	12,26	13,31
Altro	Dato mancante	9,73	12,46	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto: VIIC81000N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	12,23	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	9,59	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	9,76	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	9,73	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	9,74	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	10,22	13,16	15,2

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti nell'a.s. 2017/2018 hanno seguito corsi di formazione nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Curricolo e discipline</li> <li>-Metodologia - Didattica generale</li> <li>-Coding e robotica</li> <li>-Inclusione studenti con disabilità.</li> </ul> <p>Si è scelto di coinvolgere il Collegio docenti nella sua totalità in momenti di approfondimento brevi, ma rivolti a tutti. Al termine di ogni corso di formazione i docenti sono invitati a compilare un questionario di gradimento on line. Nel sito sono pubblicati i materiali dei corsi così da essere facilmente fruibili dai docenti. Considerata la presenza di un relativamente alto numero di insegnanti coinvolti in attività di formazione, si ritiene che la qualità e la ricaduta delle stesse siano abbastanza significative per l'Istituto. Il DSGA coordina e individua le priorità per la formazione del personale ATA. Il costo di alcuni corsi è stato sostenuto dai docenti attraverso l'utilizzo della Carta del Docente.</p>	<p>Manca una scheda di valutazione finale della ricaduta didattica dei corsi frequentati dai docenti. Data l'esiguità di risorse dedicate, non è stato possibile garantire percorsi formativi in grado di raggiungere tutti gli insegnanti; va esplorata la possibilità di organizzare corsi di formazione autofinanziati dai docenti con la Carta del Docente da loro ricevuta.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'assegnazione delle classi si tiene conto dell'esperienza e delle inclinazioni dichiarate dal personale docente. Si considerano le competenze nell'assegnazione degli incarichi (es. delle figure strumentali) e dei progetti.</p> <p>Dall'anno scol. 2015-16 il Dirigente scolastico ha la possibilità di valorizzare il merito dei docenti assegnando un bonus sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato di valutazione. Viene incentivata in modo particolare la realizzazione delle attività previste nel Piano di Miglioramento.</p> <p>Innovativa e da esplorare ulteriormente la possibilità di utilizzare i docenti in modo flessibile, anche in ordini di scuola diversi</p>	<p>La scuola raccoglie le competenze del personale, ma non le archivia con modalità che le rendano facilmente consultabili (fascicolo personale in segreteria).</p> <p>A volte manca la disponibilità all'assunzione di incarichi, pur in presenza di competenze.</p> <p>L'ammontare delle risorse risulta spesso insufficiente per un compenso adeguato.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VIIC81000N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,22	2,51	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VIIC81000N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,07	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,5	2,9	2,62
Altro	1	3,07	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,41	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	3,14	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,07	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,12	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,07	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,04	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,07	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,07	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,07	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,07	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,09	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,04	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,19	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	3,08	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,16	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	3,07	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,09	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,08	2,47	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	3,39	2,76	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	50,7	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,7	55,6	61,3
Situazione della scuola: VIIC81000N	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			


## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VIIC81000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	44,6	41,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	51,4	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	36,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	54,1	55,8	58,2
Orientamento	Dato mancante	78,4	78,6	69,6
Accoglienza	Dato mancante	45,9	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,1	87,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	18,9	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	23	27,4	30,8
Continuità'	Presente	77	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,5	91,5	89,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati del Rav emerge che nell'Istituto sono avviati gruppi di lavoro su: Criteri comuni per la valutazione degli studenti, Curricolo verticale, Continuità, Inclusione; nella maggior parte dei casi si tratta di commissioni.</p> <p>Tali gruppi producono materiali, pubblicati nel sito, a supporto dell'azione didattica e/o organizzativa della scuola.</p> <p>Presso il plesso della scuola secondaria sono a disposizione gli spazi per le riunioni.</p> <p>La scuola ha organizzato i seguenti gruppi di lavoro:</p> <p>incontri per scuola infanzia;</p> <p>consiglio di intersezione;</p> <p>intersezione tecnica o plesso;</p> <p>dipartimenti.</p> <p>Scuola primaria: incontri di team, classi parallele, dipartimenti e interclasse.</p> <p>Secondaria: consigli di classe e dipartimenti.</p> <p>Gruppi verticali (commissioni):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-GLI (Inclusione, BES)</li> <li>-autovalutazione</li> <li>-curricolo e PTOF</li> <li>-sicurezza</li> <li>-Continuità</li> </ul> <p>La partecipazione alle commissioni è incentivata; gli altri incontri sono in orario di servizio. Il grado di coinvolgimento e di approfondimento è quindi più alto di quanto risulta dai dati che registrano solo i referenti delle commissioni. Tali gruppi sono sollecitati alla produzione di materiali, spesso pubblicati nel sito, a supporto dell'azione didattica e/o organizzativa della scuola. L'utilizzo di GSuite ha favorito la condivisione dei materiali tra i docenti</p>	<p>Gli strumenti e i materiali necessari al lavoro dei gruppi risultano solo in parte disponibili.</p> <p>Si auspica una maggiore condivisione di strumenti e materiali prodotti.</p> <p>La produzione e la condivisione dei materiali tra i docenti è da potenziare, anche se l'introduzione della mail istituzionale e l'utilizzo di GSuite l'ha sicuramente facilitata rispetto agli anni precedenti .</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative, di qualità complessivamente discreta, anche se incontrano solo una parte dei bisogni formativi dei docenti. Nell'istituto sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti; attività ed incontri sono programmati in misura ampia nel piano annuale delle attività, poi coordinati e pianificati da un referente. I materiali prodotti, pubblicati nel sito, sono utili all'azione della scuola, anche se da perfezionare e incrementare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici (sito e biblioteca). Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e diffuso nonostante resti da incrementare la consapevolezza e il coinvolgimento.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

#### 3.7.a Reti di scuole

##### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1	4,2
	1-2 reti	10,8	9,9	30,4
	3-4 reti	37,8	32,2	34,1
	5-6 reti	25,7	26,8	17,6
	7 o piu' reti	25,7	30,1	13,6
Situazione della scuola: VIIC81000N		5-6 reti		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,7	67
	Capofila per una rete	17,6	20,9	21,6
	Capofila per più reti	8,1	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC81000N	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40,5	30,7	36,6
	Bassa apertura	29,7	26,6	17,9
	Media apertura	13,5	19,7	20,6
	Alta apertura	16,2	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC81000N	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VIIC81000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75,7	75,6	75,2
Regione	0	16,2	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23	24,9	20,8
Unione Europea	0	1,4	5,3	10
Contributi da privati	0	5,4	8	8,7
Scuole componenti la rete	4	87,8	80,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VIIC81000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	45,9	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	37,8	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	86,5	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,5	15,6	15,2
Altro	1	31,1	38,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:VIIC81000N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	2	17,6	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	89,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	16,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	60,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	63,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	64,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	6,8	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,2	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	17,6	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,8	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,4	2,5	3,8
Altro	1	41,9	38,4	19,4

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,7	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	45,2	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,5	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	1,5	2,3
Situazione della scuola: VIIC81000N	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VIIC81000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	52,7	48	43,5
Universita'	Presente	82,4	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,7	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,8	15,8	25,4
Soggetti privati	Presente	29,7	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	40,5	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	67,6	61,3	65
Autonomie locali	Presente	66,2	69,3	61,5
ASL	Presente	47,3	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,5	14,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VIIC81000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	45,9	53,8	61,1



### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VIIC81000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	25,2571428571429	24,3	22,38	22,2

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto, pur non essendo capofila, partecipa a numerose reti di scuole finalizzate a supportare l'azione didattico-formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Scienze in rete (metodo IBSE - SID)e innovazione per il curricolo</li> <li>-SIC (scuole in concerto indirizzo musicale secondaria),</li> <li>-Orientamento ("Crescere e scegliere orientandosi"),</li> <li>-Le radici e le ali (Inclusione Rom-Sinti e prevenzione dispersione scolastica)</li> <li>-CTI (didattica inclusiva)</li> <li>-CTSS (servizio scolastici formazione)</li> <li>-SIRVES (rete per la sicurezza)</li> </ul> <p>Inoltre collabora con soggetti del territorio per mettere a punto progetti educativi specifici, come quello dell'educazione ambientale (GRC), dell'educazione alla salute (ULSS).</p> <p>Il Comune collabora con il nostro istituto (ed in parte finanzia) parte di progetti (es. Apertura al Territorio, Sportello di consulenza psico-pedagogica, Musica in gioco).</p> <p>I genitori organizzati in un Comitato Genitori, collaborano a diverse iniziative della scuola.</p> <p>Tutte queste iniziative, in linea con il Pof, arricchiscono l'offerta formativa dell'Istituto.</p>	<p>Emerge la difficoltà a coordinare le numerose iniziative, peraltro utili ed efficaci, indirizzandole verso le priorità didattico-educative.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	24,6	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	38,5	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,4	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	1,5	4,9	12,7
Situazione della scuola: VIIC81000N %	Medio - alto livello di partecipazione			

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VIIC81000N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VIIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	17,17	21,68	16,16	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13,5	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	10,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VIIC81000N %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori vengono resi partecipi dell'offerta formativa attraverso le assemblee ed i colloqui individuali di inizio-metà-fine anno. I rappresentanti dei genitori eletti sono chiamati alla condivisione e collaborazione con la scuola negli incontri di consiglio di classe, di interclasse o di intersezione al termine dei quali stilano una breve relazione informativa che inoltrano poi a tutte le famiglie.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa, come membri del Consiglio d'Istituto.</p> <p>Il comitato Genitori rappresenta un'altra forma di collaborazione con le attività promosse dall'Istituto (festa dell'accoglienza, mercatino del libro, giochi sportivi,...) anche con interventi di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico alle famiglie viene chiesto di sottoscrivere il Patto di corresponsabilità.</p> <p>La scuola comunica con i genitori riguardo interventi e iniziative con l'inserimento on line delle circolari (account istituzionale per ciascun alunno) .</p> <p>Gli incontri proposti ai genitori sono legati ai progetti d'Istituto (es. educazione all'affettività e alla cittadinanza, rispetto dell'ambiente).</p> <p>E' stato adottato un verbale per raccogliere, durante i momenti collegiali, il numero di presenze e le idee e i suggerimenti delle famiglie.</p> <p>Nell'a.s. 15/16 sono stati chiamati i rappresentanti dei genitori ad esprimere il loro parere sulle modifiche da apportare al Patto di corresponsabilità.</p>	<p>Il livello di partecipazione dei genitori agli incontri programmati dalla scuola risulta essere medio-basso, nonostante il coinvolgimento sia forte e propositivo: la partecipazione è tuttavia fortemente differenziata in base alla tipologia di incontro.</p> <p>Rimangono ancora da valorizzare gli spunti dati dai rappresentanti dei genitori sulle modifiche da apportare al Patto di corresponsabilità.</p>




**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a numerose reti con altre Scuole e ha collaborazioni con soggetti esterni del territorio (Ulss, Comune, Grc, Associazione Commercianti Breganze, Confindustria e Confartigianato) e con il Comitato Genitori. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Il dirigente o i referenti dei progetti sono coinvolti in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e delle attività che ne conseguono. La scuola nonostante gli sforzi per coinvolgere i genitori alle iniziative comuni, riscontra ancora una partecipazione medio-bassa; è senz'altro maggiore la partecipazione agli incontri individuali. Dall'a.s.16/17 è stato introdotto un verbale da utilizzare durante gli incontri collegiali che permette la verifica della effettiva partecipazione e la raccolta dei suggerimenti dei genitori.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Sostenere gli alunni con difficoltà di apprendimento	Diminuire di un punto all'anno la distanza tra i licenziati con il 6 al termine della scuola secondaria e la media provinciale
		Valorizzare le potenzialità degli alunni con ottime capacità di apprendimento.	Mantenere la percentuale dei 10 nei voti in uscita all'Esame di Stato .
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare la capacità della scuola di incidere sui risultati degli studenti nelle prove di matematica di classe terza secondaria I°	Raggiungere un effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove di matematica di classe terza secondaria I° pari alla media regionale.
	Competenze chiave europee	Promuovere in maniera sistematica e coordinata lo sviluppo delle abilità sociali e delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile.	Osservare una diminuzione del 2 % dei comportamenti problematici (note) nella scuola secondaria di I° non attribuibili a patologie diagnosticate.
	Risultati a distanza		




#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto si propone di intervenire nella scuola secondaria di primo grado per ottenere un miglioramento dei livelli di competenza raggiunti sia dagli alunni con ampie potenzialità sia dagli alunni con difficoltà, migliorando anche la capacità della scuola di incidere sui risultati degli studenti nelle prove di matematica delle classi terze. In questa direzione converge anche l'intervento nella scuola primaria, volto a diminuire la percentuale di alunni presenti nei livelli più bassi di apprendimento, in italiano e matematica, ottenuti nelle prove Invalsi.

La Scuola intende proseguire nella promozione sistematica e coordinata dello sviluppo delle abilità sociali e delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile, osservabile nella diminuzione dei comportamenti problema collegati sia all'impegno scolastico (svolgimento compiti, impegno nello studio, gestione del materiale) che alle relazioni con gli altri (rispetto dei compagni, degli adulti e dell'ambiente).

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un'altra uda per anno di frequenza (competenze di cittadinanza e disciplinari) Applicazione ed eventuale revisione uda già elaborate.

		Raccolta dati sulle competenze di cittadinanza (voti di comportamento, note/sanzioni disciplinari relative all'impegno e/o a problemi relazionali).
	Ambiente di apprendimento	Promozione di forme di flessibilità organizzativa prioritariamente nelle classi terze della scuola secondaria, ma allargata anche alle altre classi
		Prosecuzione e diffusione di iniziative per l'educazione alla legalità e per lo sviluppo di competenze sociali (progetto Lions Quest)
		Progettazione allestimento di nuovi ambienti di apprendimento nella scuola primaria (laboratorio artistico-manipolativo e/o musicale)
	Inclusione e differenziazione	Proposta di attività extra scolastiche di recupero od arricchimento dell'offerta formativa, in particolare nell'ambito logico-matematico
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione percorsi in rete di formazione per i docenti sulle discipline (italiano e matematica)
		Prosecuzione di percorsi in rete di formazione sull'educazione alla cittadinanza e sullo sviluppo delle abilità sociali
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Si ritiene che gli obiettivi di processo descritti consentano alla scuola di raggiungere i traguardi indicati agendo su leve strategiche in grado di mettere in moto processi di miglioramento: la formazione dei docenti, il confronto tra docenti e la condivisione di criteri, strumenti, metodologie e buone pratiche, la proposta di progetti ed attività pensati a partire dai bisogni degli alunni e finalizzati alle priorità educative e didattiche, la collaborazione con le famiglie, la flessibilità organizzativa.